GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 25 FEBBRAIO — NUM. 47

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 28 febbraio 1884 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per Convalidazione del R. decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

II. Interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio dei Ministri sulla politica interna.

III. *Discussione dei seguenti progetti di legge:*

a) Estensione alle vedove ed orfani degli assegnatari per la legge 4 dicembre 1879, e restituzione in tempo a presentare altre domande (N. 90);

b) Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'Isola d'Ischia (N. 91 *d'urgenza*);

IV. Votazione per la nomina:

1. Di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:
2. Di tre commissari all'Amministrazione del Fondo per il culto;
3. Di tre commissari all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma;
4. Della Commissione permanente per le petizioni (di 5 Membri a norma delle modificazioni introdotte nel Regolamento);
5. Di tre segretari nella Presidenza (per la surrogazione di uno defunto e l'aggiunta di due nuovi a termini delle modificazioni suddette del Regolamento).

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *nella ricorrenza della festa di San Maurizio, si compiacque fare le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

A commendatore:

Pellizzari cav. Giorgio, professore ordinario di anatomia patologica nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il R. decreto in data 30 luglio 1882, col quale la Congregazione di carità di Condove (Torino) è stata autorizzata ad accettare l'eredità disposta dal fu commendatore avv. Angelo Perodo, con testamenti olografi 14 marzo 1880 e 16 gennaio 1882, coll'obbligo di fondare un Asilo infantile, nonchè una Istituzione avente per iscopo di soccorrere con sussidi e pensioni giovani e giovanette discendenti dalla famiglia di esso testatore e nativi del villaggio di Condove, i quali mostrino disposizione agli studi e manchino di mezzi per potervisi applicare;

Veduta la domanda presentata dalla suddetta Congregazione di carità, perchè sieno costituite in Corpo morale le suddette due Opere pie, ed approvati i relativi statuti organici;

Considerando che il secondo alinea dell'articolo 8 dello statuto organico dell'Opera pia Perodo è contrario a quanto dispone l'art. 7 della legge sulle Opere pie, per cui deve eliminarsi;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Torino in data 8 novembre ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono eretti in Corpo morale l'Asilo infantile e l'Opera pia Parodo, fondate come sopra nel comune di Condove (Torino), ed eliminato l'alinea dell'art. 8 di quest'ultima Opera pia; sono approvati i predetti statuti portanti la data il 1° del 20 dicembre 1882, e composto di 9 articoli, il 2° del 7 ottobre 1883, e composto di 22 articoli. Gli statuti medesimi saranno muniti del visto e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il pubblico istrumento, rogato dal notaro Luigi dottor Rasi fu Domenico, di Padova, in data del 10 febbraio 1868, col quale il signor comm. Alberto Cavalletto trasmise gratuitamente alla *Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova*, e per essa al suo presidente *pro tempore*, signor cav. Eugenio dott. Drigo, tutta la sostanza ad esso pervenuta per l'eredità del fu ingegnere dottor Giuseppe Pezzini, morto in Padova il 5 luglio 1851;

Considerato che l'anzidetta donazione venne fatta in omaggio alla volontà del defunto ing. Giuseppe Pezzini, affinchè le rendite della medesima venissero impiegate in premi periodici da assegnarsi a quegli italiani che nelle scienze, industrie ed arti promovessero più efficacemente coll'ingegno e coll'opera la prosperità nazionale;

Vista l'istanza del 24 novembre 1883, con cui la *Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova* chiede, per mezzo del proprio Comitato direttivo, l'autorizzazione di accettare la suddetta donazione;

Visto il R. decreto 4 luglio 1880, n. 2617, con cui fu riconosciuta in Corpo morale la Società predetta;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova* è autorizzata ad accettare la donazione fattale dal signor comm. dottor Alberto Cavalletto della sostanza a questi pervenuta dall'eredità del defunto ingegnere dottor Giuseppe Pezzini, con tutti i diritti e gli oneri risultanti dall'istromento del 10 febbraio 1868, rogato dal notaio dott. Luigi Rasi, di Padova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il R. decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami per la promozione ai gradi di segretario amministrativo nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 20 posti di segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso il Segretariato generale dei detti Ministeri nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 12, 13 e 14.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, e presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio, vidimata e certificata esatta dal capo d'ufficio da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse d'impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi, la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato del concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di 1ª classe e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento della relativa lista.

Roma, 6 febbraio 1884.

(3) *Per il Ministro:* A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 8 aprile 1880, n. 5370, nonchè il decreto Ministeriale 31 luglio 1882, n. 10448, sugli esami di promozione ai posti di segretario amministrativo e di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a numero 50 posti di segretario amministrativo e a n. 40 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni:

12, 13 e 14 pei posti di segretario amministrativo;

15, 16 e 17 pei posti di segretario di ragioneria.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate *almeno 30 giorni* prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Tabella di servizio vidimata e certificata esatta dall'intendente di finanza da cui dipende il concorrente;

b) Diploma di laurea, quando si trattasse di impiegati di classe inferiore alla prima, i quali avessero meno di sei anni di servizio.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare la Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Art. 4. Secondo i criteri seguiti nei precedenti concorsi, la nomina dei vincitori sarà fatta in base al numero dei posti che risulteranno effettivamente vacanti nel momento della pubblicazione del risultato di ciascun concorso, attribuendo la metà dei detti posti ai vincitori di prima classe, e l'altra metà a quelli di classe inferiore; e sarà poi provveduto con la stessa norma al conferimento delle successive vacanze, fino all'esaurimento delle rispettive liste.

Roma, 6 febbraio 1884.

(3) *Per il Ministro:* A. Marazio.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, non che il decreto Ministeriale 31 luglio anzidetto, n. 10448, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa presso le Intendenze di finanza,

Determina:

Art. 1. È aperto il concorso a n. 70 posti di vicesegretario amministrativo, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali; i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Art. 2. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira, ed essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non ha più di anni 30 di età;

b) Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del Regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

e) Fede di specchietto, rilasciata dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

f) Tabella dei servizi eventualmente prestati in qualunque Amministrazione dello Stato.

Art. 3. Tutti i concorrenti dovranno indicare l'Intendenza presso la quale intendono di sostenere gli esami scritti.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1884.

(3) *Per il Ministro:* A. Marazio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel mese di aprile prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi

prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa, e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 10 febbraio 1884.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'ufficio sanitario in Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 marzo p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 14 febbraio 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
(4) CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614097 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Andolfi Raffaele e *Giuseppe* fu Domenico, minori, sotto la tutela di Rossi Giuseppe, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, metrechè doveva invece intestarsi ad Andolfi Raffaele e *Giuseppa* fu Domenico, minori, sotto la tutela di Rossi Giuseppe, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 40246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di *Beltramo* Nicola, Vincenzo, Emilio e Marianna fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita o Mariarita Correale, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a *Beltrano* Nicola, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 gennaio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 569667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 520, al nome di Botta Carlo *fu Luigi*, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Botta Carlo fu *notaio Giovanni Giorgio*, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 febbraio 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	631661	Dulcetti Giovanni, di Pietro Paolo, domiciliato a Laino Borgo (Cosenza) (Vincolata) . . . . Lire	20 »	Firenze
»	40935	Pulejo Rosario, fu Tommaso, domiciliato in Girgenti (Sicilia) (vincolata)	1955 »	»
»	40936	Pulejo Rosario, fu Tommaso, domiciliato in Girgenti (Sicilia) (vincolata)	795 »	»
»	625765	Roddolo Pietro, di Tommaso, domiciliato in Pontecorvo (Caserta) (vincolata)	15 »	»
»	91326	De Filpo Domenico, fu Luigi, domiciliato in Lagonegro (vincolata).	400 »	»
»	112219	Paulesu Francesco, fu Angelo, domiciliato in Lucca (vincolata) . .	255 »	»
»	627188	Rossi Ernesto, fu Salvatore, domiciliato in Positano (Salerno) (vincolata)	200 »	»
»	103148 / 286088	Adelardi Giuseppe, fu Leopoldo, domiciliato in Napoli (vincolata).	50 »	Napoli
»	110690 / 293630	Vollaro Saverio, fù Marino, domiciliato in Reggio (ipotecata) . . .	50 »	»
»	119679 / 302619	Travia Vincenzo, di Pasquale, domiciliato a Reggio (ipotecata) . .	215 »	»
»	114706 / 297646	Tiriolo Pietro, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (vincolata) . . .	130 »	»
»	718992	Longo Giuseppa, fu Battista, vedova Selis-Carbone e suoi figli Enrico e Vittorio fratelli Selis-Longo, fu Luigi, il secondo minorenne, sotto l'amministrazione di detta sua madre, domiciliati in Pisa, eredi indivisi del detto Luigi Selis-Carbone, fu Vincenzo (ipotecata).	500 »	Roma

Roma, 31 dicembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Errata-corrige. — Nella notificanza di questa Amministrazione di titoli smarriti, inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 1884, n. 43, a pagina 773, è stata omessa l'indicazione dell'ammontare della rendita del certificato di proprietà, n. 138408-321348, intestato ad *Arditi Giuseppe fu Antonio.*

A rettifica dell'incorsa omissione si dichiara che la rendita di detto certificato è di lire 90.

PROGRAMMA DEI CONCORSI AL PREMIO RAVIZZA
per gli anni 1884 e 1885

Pel 1884.

« La famiglia, considerata come base e norma della Società civile, e in riguardo alla soluzione del problema sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Premio di lire 1000.

Pel 1885.

« Tenuto conto dei progressi delle discipline sperimentali, si espongano le dottrine della logica induttiva e deduttiva, con larghe applicazioni alla scienza, all'arte e all'educazione. »

Premio di lire 1500.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano,* non più tardi del 31 dicembre 1884 pel primo tema, e del 30 giugno 1885 per il secondo.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda

suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 7 gennaio 1884.

La Commissione:
PIETRO ROTONDI, *presidente.*
CESARE CANTU'.
FELICE MANFREDI.
FRANCESCO RESTELLI.
ADOLFO BROGIALDI.

(NB. *Si pregano i Giornali a ripetere questo programma*).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo che il telegrafo ha annunziato, la discussione sulla mozione di censura proposta da sir Stafford Northcote riguardo alla politica egiziana del governo terminò colla reiezione della mozione medesima. Sopra 573 votanti, il governo ottenne una maggioranza di trentanove voti. I parnellisti in numero di trentaquattro, escluso soltanto il signor Synan, votarono colla minoranza.

Prima della chiusura, il signor Goschen pronunziò un discorso che tutta la stampa di Londra qualificò di notevole. Egli ha sostenuto la presente politica del governo che gli venne, a dire suo, imposta dalle circostanze e che egli francamente accetta.

La Camera deve, secondo lui, tener conto delle immense difficoltà che il governo ha ereditate dal passato e di quelle che gli si affacciano per l'avvenire. Non può approvarsi ciò che è stato fatto, ma il governo ha riconosciuto la responsabilità che gli incombe, ed esso non abbandonerà l'Egitto se non allora che la sua missione vi sia stata compiuta. Laonde, disse il signor Goschen che bisognava votare per il governo.

Il *Times*, commentando il voto della Camera dei comuni sulla politica egiziana del gabinetto, dice che, malgrado il risultato ottenuto, il governo deve riconoscere che esso è sfuggito ad un rovescio per un puro miracolo. Il *Times* consiglia il gabinetto a perseverare nella linea di condotta che esso ha ultimamente adottata, seppure gli preme di riacquistare la pubblica fiducia.

Dichiara lo *Standard* che il voto che salvò il governo è il risultato di una politica di partito, non la espressione di convincimenti sinceri. Esso consiglia i ministri di trarre il maggiore partito possibile da questo successo, che lascia loro il governo nelle mani, ma che non compensa le avarie subite dalla loro reputazione.

Il *Daily Telegraph* fa premura al governo di dotare l'Egitto di una amministrazione effettiva. Senza di che il successo che esso ha riportato rimarrà infruttuoso, e non produrrà che dei disinganni.

Il *Morning Post* osserva che le accuse che furono mosse al governo sono state anche corredate di prove schiaccianti. Aggiunge che, sebbene il gabinetto abbia ottenuto una debole maggioranza, non ci può essere dubbio che alla prima occasione esso sarà condannato.

Il *Daily News* commenta le discussioni relative alla proposta di un voto di censura, come se esse lo soddisfacessero. Però questo giornale non esprime giudizi definitivi sul voto della Camera.

L'*Evening Standard* afferma che sessanta rappresentanti irlandesi, di tutti i partiti, hanno firmata una petizione destinata a venire consegnata al signor Gladstone, affine di chiedere la riforma della legge agraria, in quanto concerne le disposizioni relative alla compera delle proprietà da parte dei fittavoli.

La esposizione dei motivi fa soprattutto emergere la grande quantità delle proprietà agricole poste in vendita, e che non trovarono acquirenti, e chiede che il governo faccia, ai fittavoli che desiderano di comperare le terre, l'anticipazione della totalità del prezzo di compera, e lasci loro un periodo più lungo per il rimborso del capitale.

Il corrispondente del *Times*, da Kartum, accenna taluni fatti che valsero molta popolarità al generale Gordon nel Sudan.

Il proclama del generale lo aveva preceduto. Tosto giunto a Kartum egli convocò i funzionari e parlò loro delle riforme da attuare. Quindi ricevette quanti vollero parlargli, senza escludere il più povero arabo. Allorquando egli uscì dalla sua residenza la gente gli si serrava attorno, ne baciava le vesti e lo proclamava salvatore del Kordofan.

I registri sui quali erano annotati i contribuenti morosi furono bruciati. Gli strumenti della bastonatura e della tortura furono infranti e dispersi. Gli emblemi di oppressione distrutti.

Poi il generale Gordon istituì un Consiglio di notabili del paese, tutti arabi. Visitò l'ospedale e l'arsenale. Si recò alla prigione, che egli trovò in uno stato deplorevole di miseria. I detenuti, fra i quali molti erano rinchiusi da anni ed anni in attesa del processo, furono sommariamente interrogati, e secondo i casi rilasciati. Poi la prigione fu demolita. La sera la città fu illuminata. Comandante delle truppe destinate a Kartum fu nominato Afrech bey Chillouk, che guadagnò la croce della Legion d'onore al Messico con Bazaine.

I giornali inglesi recano il seguente telegramma da Atene:

Lord Granville ha risposto ad osservazioni di Musurus pascià quanto appresso:

« Siccome la Porta ha espresso il desiderio di scambiare delle vedute col governo inglese relativamente alla questione d'Egitto, spetta al governo ottomano di indicare le basi dei negoziati. »

Dopo questa dichiarazione del *Foreign Office* si ebbe uno scambio di telegrammi giornalieri tra la Porta e Musurus pascià.

Un Consiglio, composto di Said pascià, di Edhem pascià, dello Cheik-ul-Islam, di Ghazi Osman pascià e di Artin effendi, si è riunito a Costantinopoli per discutere le basi dei negoziati coll'Inghilterra. Fino ad ora però nessuna comunicazione è stata fatta a lord Dufferin, perocchè i negoziati devono aver luogo direttamente a Londra.

I negoziati tra il governo inglese e i delegati del Transvaal per l'abolizione del trattato del 1881 furono chiusi, pochi giorni or sono, in una riunione che ebbe luogo all'ufficio coloniale fra i delegati istessi e lord Derby, ministro per le colonie. Fu concluso un accordo su tutti i punti.

Il governo inglese concede al Transvaal una porzione di territorio reclamato dai delegati, e riconosce l'indipendenza di quel paese, colla sola riserva di un diritto di *veto* sui trattati che i boeri potessero conchiudere con un governo estero qualunque, ad eccezione del governo dello Stato libero d'Orange. Quanto alla questione del debito pecuniario del Transvaal verso l'Inghilterra, fu conclusa una transazione. Il gabinetto britannico ha consentito a condonare al Transvaal un terzo del debito, ed i delegati se ne dichiararono soddisfatti.

La facoltà di prendere il nome di Repubblica dell'Africa del Sud è stata accordata senza difficoltà da lord Derby. È stato convenuto inoltre che il governo britannico ed il governo coloniale del Capo eserciteranno sulla nuova frontiera del Transvaal una specie di protettorato per impedire le incursioni, nel territorio delle tribù indigene, degli avventurieri di ogni specie che si trovano su quella frontiera.

La *Schlesische Zeitung* ha da Pietroburgo che lo czar, per non lasciar passare nessuna occasione senza far cosa gradita all'imperatore Guglielmo, ha deciso che il colonnello ed una deputazione di ufficiali del reggimento granatieri Kaluga debbansi recare a Berlino il 27 di questo mese. Il 27 del mese scade infatti il 60° anno dacchè l'imperatore Guglielmo ha ricevuto la croce di San Giorgio di Russia per la parte da esso presa, nelle file dei granatieri, alla battaglia di Bar-sur Ante, nel 1814. Il colonnello è incaricato di felicitare il sovrano, capo onorario del reggimento Kaluga, in occasione di questo anniversario. Secondo un dispaccio della *National Zeitung* di Berlino, il granduca Michele Nicolaievich, zio dello czar, condurrebbe la deputazione alla Corte di Berlino.

L'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, pubblica un dispaccio del cancelliere principe di Bismarck, diretto al ministro di Germania a Washington e relativo al rinvio della manifestazione di condoglianza, votata dalla Camera dei rappresentanti di Washington, in occasione della morte del deputato Lasker.

Questo dispaccio afferma che qualsiasi manifestazione in favore di un tedesco che si trova all'estero tocca profondamente il sentimento nazionale, particolarmente quando emana da un corpo così eminente quale la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America.

« Ma, prosegue il dispaccio, questa risoluzione della Camera americana racchiude, sulle idee e le conseguenze dell'azione politica di Lasker, degli apprezzamenti che sono in contraddizione coi convincimenti del cancelliere e coi fatti di cui fu testimonio.

« Dopo più di trenta anni di partecipazione attiva agli avvenimenti, il cancelliere ha pure il diritto di dare un certo peso alla sua propria opinione in proposito, e non crede di avere la facoltà di domandare all'imperatore di sottoporre quel voto al Parlamento, perchè per tal modo sembrerebbe assumere la responsabilità di un'approvazione ufficiale non giustificata del documento in questione. »

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che tra poco verrà richiamato in vita il Consiglio supremo (*Werchowni sowet*) che era stato creato a titolo di prova dal generale Loris Melikoff per combattere il socialismo.

Il Consiglio supremo, che è una istituzione storica, si riunirà sotto la presidenza dell'imperatore. Per il momento non si sa ancora di quali membri sarà composto il Consiglio, ma è certo che, in ogni caso, ne farà parte il ministro dell'interno.

La stessa *Correspondenz* pubblica alcune notizie sulle condizioni della Bosnia e dell'Erzegovina, e constata che lo sviluppo economico ed il consolidamento delle condizioni politiche vi procedono favorevolmente. Quale prova dello sviluppo economico, il diario viennese accenna alla regolare riscossione delle imposte, alla diminuzione delle contese agrarie che perdettero il carattere politico, all'aumento di un terzo dei fondi coltivati. Il consolidamento politico si è manifestato nel completo insuccesso dei tentativi fatti nell'autunno scorso da alcuni capibanda, venuti dal Montenegro per spargere l'inquietudine nel paese in occasione della leva militare, e nel contegno ostile a tali tentativi da parte della popolazione.

La *Correspondenz* constata che non hanno prodotto nessuno effetto sui serbi della Bosnia, nè la sommossa in Serbia, nè la sua repressione, ed aggiunge che un movimento non potrebbe essere provocato attualmente che da influenze estere che disponessero di notevoli mezzi d'agitazione ed operassero su grande scala. Sino ad ora non esservi alcun indizio che accenni a tale eventualità, ed anche in tale caso essere l'amministrazione del paese in grado, coi propri mezzi, di ristabilire prontamente l'ordine.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Stanhope, dichiara essere impossibile comunicare attualmente alla Camera le vedute del governo, riguardo all'annessione di Merv alla Russia, perchè il governo deve insistere a Pietroburgo nel senso di queste vedute.

Dilke dà alcune informazioni sulla vertenza relativa alla frontiera fra la Persia e l'Afghanistan. L'Inghilterra cercherà sempre di rendere l'Afghanistan forte ed indipendente come avamposto dell'Inghilterra.

Lo *speaker* annunzia quindi la sua intenzione di lasciare la presidenza.

Gladstone ne deplora la dimissione, e invita la Camera a votare ringraziamenti allo *speaker*.

PIETROBURGO, 23. — Bützoff, ministro di Russia a Pechino, è trasferito ad Atene.

Kapnist, consigliere di ambasciata a Parigi, è nominato ministro all'Aja.

LONDRA, 23. — I giornali insistono sulla necessità che Graham prenda una rivincita sopra Osman Digna; altrimenti occorreranno 25,000 uomini per difendere l'Egitto propriamente detto.

BUDAPEST, 23. — Stamane, alle ore 7, furono giustiziati, nel cortile interno del carcere, i tre assassini del *judex Curiae* Maylath. L'esecuzione durò otto minuti. Venti minuti dopo fu constatata la morte. Alle 8 i cadaveri furono trasportati nel carcere, ove ebbe luogo l'autopsia.

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: « La guarnigione di Tokar si componeva di 300 uomini. Malgrado il lungo cannoneggiamento vi furono soltanto due morti e dodici feriti. Credesi che gli ufficiali abbiano preferito di arrendersi ai ribelli anzichè ai cristiani. La rivolta nella regione di Massuah si estende. »

Lo *Standard* ha da Suakim: « I fuggitivi di Tokar assicurano che la guarnigione aveva ancora munizioni. Non vi era pericolo di assalto immediato, poichè soltanto un migliaio di ribelli la circondava. Il grosso dei ribelli si trovava a Teb, attendendo l'arrivo degli inglesi da Trinkitat.

« Il Mahdi scrisse al re di Abissinia domandandogli l'adesione. Il re gli rispose in termini di disprezzo e gli intimò di non entrare sul territorio abissino. »

CAIRO, 23. — I reclami italiani liquidati dalla Commissione mista, nella prima quindicina di febbraio, ascendono a 156, per una somma di lire 2,625,900.

LONDRA, 23. — Le trattative coi delegati del Transwaal per regolare le questioni della frontiera, del debito e dell'alta sovranità inglese sono terminate.

Il *Times* ha dal Cairo: « Gordon, rispondendo alle critiche sul suo proclama, disse: Poichè il Sudan fu separato dall'Egitto, il trattato del 1869 per l'affrancamento degli schiavi è annullato. Gordon considera l'affrancamento senza un'indennità come un furto. Non si oppone all'idea di avere schiavi, ma soltanto a quella di dare la caccia all'uomo per procurarseli. »

GENOVA, 23. — *Corte d'Assisie.* — In seguito al verdetto dei giurati, affermativo su tutti i quesiti, la Corte condannò De Amezaga e la Carpi, detta *Donnin*, ai lavori forzati a vita e Da Pero a morte. Ai due primi fu accordato il beneflzio delle circostanze attenuanti.

VIENNA, 23. — Dopo quattro ore di discussione, la Commissione della Camera dei signori approvò i provvedimenti eccezionali.

CORK, 24. — Deasy, *nazionalista*, fu eletto deputato.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, è arrivato ed ha chiesto udienza al sultano.

SUAKIM, 24. — 300 ussari furono imbarcati per Trinkitat.

CAIRO, 24. — Gordon pubblicò a Khartum un manifesto, col quale informa gli insorti, che il sultano è intenzionato di spedire un grande esercito per conquistare il paese, e li esorta ad accettare le sue offerte di pace per salvarsi dalla invasione turca.

Mancano notizie ulteriori da Tokar.

CAIRO, 24. — In seguito ad ordini giunti da Londra, la marcia delle truppe inglesi su Tokar fu sospesa.

SUAKIM, 24. — Le truppe nubiane ricusano di andare a Trinkitat; dicono che le palle non perforeranno gli scudi degli insorti, e che la loro presenza è inutile poichè i soldati inglesi sono a Trinkitat.

LILLA, 24. — In seguito all'intromissione del prefetto, il direttore generale delle miniere d'Anzin fece alcune concessioni agli scioperanti.

Domani vi sarà una grande riunione a Denain per decidere se si debba continuare o no lo sciopero.

SAINT-ETIENNE, 24. — Gli operai senza lavoro riuniti al Circo, in numero di 3000, interruppero la riunione per recarsi insieme davanti alla Prefettura, e delegarono quattro operai per conferire col prefetto che però era assente. I dimostranti, all'arrivo della polizia, tornarono al Circo.

Nessuno incidente.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 febbraio 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia al tocco e 25 minuti.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Tegas sollecita la presentazione della relazione sul disegno di legge per la perequazione fondiaria.

Prinetti annunzia che i lavori della Commissione sono al termine, e che fra brevi giorni potrà essere presentata la relazione.

Svolgimento di interrogazioni dei deputati Maffi e Del Giudice.

Maffi svolge una interrogazione ai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici sul diritto che compete ai facchini della dogana di Milano per le operazioni di carico e di scarico. Nota la responsabilità ed il grave lavoro che per queste operazioni sono stati addossati a quei facchini onde essi ripetutamente fecero reclami e proteste, senza alcun successo.

Il compenso che reclamano i facchini della dogana di Milano vien pagato in tutte le altre dogane del Regno: ed il rifiuto ad essi dato non li ha persuasi nè a scioperi, nè a diffidare della giustizia dell'Amministrazione italiana. E ciò nonostante che il Governo avesse esplicitamente riconosciuto il diritto di quei facchini, senza però aver trovato mai modo di farlo rispettare.

Il Ministro delle Finanze parve disposto a trovare un equo componimento di questa vertenza, disponendo il pagamento di una certa somma per gli arretrati, ed una tariffa per le operazioni di scarico e di carico per l'avvenire.

Ma la risoluzione della questione fu impedita da nuove pretese dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, e principalmente per i carichi che si vollero addebitare a quei facchini per la responsabilità dei danni che in tali operazioni poterono verificarsi. Le buone intenzioni dunque del Ministro delle Finanze sono state rese vane da tergiversazioni e da ostacoli che contro ogni buona norma di equità e di giustizia sono state affacciate dall'Amministrazione ferroviaria. Egli spera di poter avere tranquillanti assicurazioni dagli onorevoli Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. (*Bene!*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Appena otto giorni fa ebbe notizia dall'onorevole Maffi di questa vertenza, ed egli ne ha tenuto conto per provvedere senza indugio e secondo giustizia. Ricorda i termini della convenzione fra la dogana ed i facchini addetti alle operazioni di carico e di scarico delle merci sulla banchina doganale. Ora per queste operazioni il commercio paga cinque centesimi al quintale; ma questa somma deve essere divisa fra l'Amministrazione ferroviaria che porta i convogli fino alla banchina ed i facchini doganali che fanno le operazioni di scarico, secondo i regolamenti della dogana stessa.

Dapprima si era negato qualsiasi compenso a quei facchini da parte dell'Amministrazione ferroviaria; ma egli non ha partecipato a questo avviso, e spera che presto sarà stabilita la convenzione che risolverà questa questione. In quanto alla responsabilità dei danni, questa risulta dai regolamenti doganali, ed egli non crede che su di ciò occorra far questione, essendo cosa affatto estranea al compenso di cui si è parlato.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* conferma quanto ha detto il Ministro dei Lavori Pubblici, ed aggiunge che egli espresse chiaramente il suo avviso, rimettendo poi la questione al Ministro dei Lavori Pubblici, perchè fosse risolta d'accordo con l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Maffi avrebbe voluto una esplicita dichiarazione del Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se ha dato o no ordine di assegnare ai facchini una parte dei cinque centesimi pagati dal commercio per lo scarico.

Genala, *Ministro,* dice che egli ha richiamato l'Amministrazione

delle ferrovie dell'Alta Italia a prendere in esame questa questione, ed egli fa notare che quell'Amministrazione è costituita per legge perfettamente autonoma.

Maffi si riserva di rinnovare in altra forma la questione in occasione del bilancio, non essendo soddisfatto.

Presidente. Così rimane esaurita l'interrogazione dell'onorevole Maffi.

Del Giudice ricorda le disposizioni della legge per l'abolizione del corso forzoso, che delegavano alcuni funzionari della Corte dei conti presso le Tesorerie autorizzate al cambio in moneta metallica. Si dice che quei funzionari sarebbero ora richiamati; e ciò ha prodotto fra essi non piccolo malcontento, pel danno che ne verrebbe ai loro interessi: onde è che egli sente la necessità di avere una risposta autorevole per chiarire le voci corse.

Non entra ad esaminare l'utilità pratica del lavoro di quei funzionari, nè la loro competenza, dipendendo tutto ciò da disposizioni di legge e da norme interne di amministrazione. Ma è certo che una risoluzione per la quale quei funzionari sarebbero richiamati, non potrebbe non portare un serio perturbamento nei loro interessi e nella loro carriera.

Prega il Ministro di dargli chiare ed esplicite risposte per eliminare la possibilità d'ogni dubbio.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* assicura che nè il Ministro delle Finanze, nè la Corte dei conti potrebbero disporre il richiamo di quei delegati, se non fossero prima cambiate le discipline che concernono questo argomento; e per cambiarle occorre, oltre che l'avviso del Consiglio di Stato e della stessa Corte dei conti, anche quello della Commissione permanente sul corso forzoso. Finora nulla adunque si è disposto.

Però fa notare che il lavoro di quei funzionari è molto scarso, e sono quasi condannati ad una inerzia forzata.

Egli perciò ha esortato la Corte dei conti ad utilizzare l'opera di questi funzionari come controllori; ma la Corte dei conti finora si è mostrata esitante, ed egli si augura che si possa provvedere in seguito con equità.

Del Giudice si augura che la Corte dei conti vorrà assecondare il desiderio del Ministro delle Finanze, per vedere utilizzata in altro modo l'opera di questi bravi funzionari.

Seguito della discussione
del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno.

Indelli parla sull'articolo 49 difendendo il concetto a cui è ispirata la proposta di istituire una nuova Università in una delle città principali del versante Adriatico. Una serie di ragioni di indole diversa sta a giustificare quella proposta. Egli contrappone al numero delle Università, quello stragrande dei seminari; ed osserva come nell'Università di Napoli, che è l'unica esistente nelle provincie meridionali, gli studenti sieno in troppo numero, tanto che vi stanno a disagio moralmente e materialmente.

Non crede poi che la proposta d'istituire nuovi centri universitari possa combattersi affacciando i diritti storici degli Istituti esistenti, perchè sarebbe questa una esagerazione, contraria ad ogni ragione di progresso. Dimostra come da questa proposta nessun danno potrà derivarne a Napoli, ed anzi egli crede che indirettamente se ne avvantaggerà, come è accaduto nelle altre regioni d'Italia, dove questi Istituti di studi superiori sono tanto frequenti.

Enumera quindi i titoli e le ragioni che ha la città di Bari per vedere ivi istituita una nuova Università: ed egli spera che tutta la Camera vorrà votare la disposizione proposta dalla Commissione, la quale così, come è formulata, non pregiudica nulla, e lascia alla Camera di apprezzare le varie circostanze di fatto che dovranno accompagnare la proposta concreta di istituire un nuovo centro di studi, che equipari le forze della coltura in Italia. (*Bravo!*)

Plastino non conviene nelle ragioni esposte dall'on. Indelli, giacchè si deve intendere a secondare ed a svolgere le energie che già sono in atto e non a promuoverne di nuove imperfette ed inefficaci. Osserva che per gli studi superiori vi è mestieri di un ambiente molto largo, l'ambiente dei grandi centri; ciò che non è per gli studi secondari.

Lazzaro dopo aver osservato che l'onorevole Plastino ha spostato la questione, risponde alle cose dette ieri dall'onorevole De Zerbi che non è più il caso di discutere se le Università siano troppe perchè la Camera ha già dichiarato di mantenere tutte le esistenti. Nè si domanda ora al Governo di fondarne una nuova, ma di averne un affidamento condizionato al concorso della provincia e del comune di Bari, che hanno già dato prova di voler soddisfare un bisogno di quelle popolazioni erigendo un dispendioso edificio per l'Università e dotandolo di ricchissimi gabinetti.

Voci: Ai voti! Ai voti!

(*È appoggiata la chiusura.*)

Della Rocca prega la Camera di non voler risolvere, senza la più ampia discussione, una questione tanto grave.

(*La chiusura non è approvata.*)

Bonghi. Pugliese se non deputato di un Collegio napoletano, può esaminare l'argomento senza passione di alcuna sorta.

Che bisogno di ripetere in quest'articolo, quello che già è detto nell'articolo primo del disegno di legge, che nuove Università possono crearsi per legge?

Dunque l'essenziale dell'articolo è l'affermare che occorre fondare una Università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale. È utile ciò? È utile scemare il numero degli scolari che accorrono all'Università di Napoli? Egli non crede; poichè giova porre i giovani in un ambiente ove ferva operosa la vita intellettuale perchè non si dissecchino in essi gli affetti e gli entusiasmi per tutto ciò che è buono. (*Benissimo!*)

Gli sforzi nostri quindi devono essere diretti a costituire forti centri di vita scientifica per attirarvi i giovani e soddisfare in essi la brama del sapere onde possano diffondere ovunque i progressi e l'amore della scienza.

Stabilendo Università provinciali non solo si troncano i nervi della vita scientifica, ma si spezza la tradizione unificatrice alla quale concorrevano i professori di varie regioni raccolti in una stessa Università.

Considera inoltre i danni materiali e morali che Napoli risentirebbe da questo articolo, e rammenta che quelli che perdono ricordano, quelli che guadagnano scordano, e che una minaccia come codesta disperderebbe quella calma e quella serenità le quali ora soltanto cominciano a prevalere in quelle menti meridionali che la tirannide educò alla ribellione. (*Bene!*)

D'altra parte, se Bari si è già sbilanciata per costruire un edificio grandioso, dobbiamo noi spingerla a nuove spese eccedenti le forze contributive della città e della provincia? Può la Camera impigliarsi in una dannosa complicità? Se le provincie e le città hanno denari da disporre non li rivolgano a fabbricare avvocati ed ingegneri, ma a rinvigorire e diffondere l'istruzione popolare tanto inferiore al bisogno. (*Bene!*)

De Seta rinunzia a parlare, prendendo atto soltanto della circostanza che nessun oratore contrastò l'aggiunta relativa alle scuole universitarie di Aquila e Catanzaro.

(*È approvata la chiusura*).

Plastino parla per fatto personale.

Capponi svolge la seguente aggiunta sottoscritta anche dagli onorevoli: Grimaldi, Marselli, Falconi, Chimirri, Cappelli, Colajanni, De Riseis, Enrico Fazio, Palitti, Giovanni Mariotti, Mezzanotte, Francica, Miceli, Cordopatri, Vastarini-Cresi, Angeloni, Bajocco, Di Belgiojoso, Del Giudice, Nicotera, Raffaele, Maranca, Sprovieri, De Seta, De Lieto, Vetere, Alimena, V. De Blasio, Nanni, Sciarra, Curcio:

« Le scuole universitarie annesse ai Licei di Aquila e Catanzaro saranno riordinate e completate nel termine d'un biennio dalla promulgazione della presente legge, e i corsi in esse seguiti avranno gli stessi effetti dei corsi universitari. »

Ricorda quello che ebbe a dir ieri l'onorevole Grimaldi intorno alla storia delle scuole universitarie annesse ai Licei di Aquila e Catanzaro, aggiungendo che, accordando effetti legali a quelle scuole, si

aumenterà il concorso dei giovani che poi andranno a perfezionarsi nell'Università di Napoli.

Berio, *relatore*, risponde all'onorevole Bonghi che questo articolo non è già superfluo, perchè impegna il Governo a presentare un disegno di legge quando il comune o la provincia di Bari offrano per la costituzione di una Università un concorso, che la Camera poi vedrà se sarà o no sufficiente.

Sostiene poi che in ragione del numero degli abitanti, se si dovesse ora fare una nuova circoscrizione universitaria, alle provincie napoletane si dovrebbero assegnare non meno di due Università. E perchè dunque non si doveva accogliere la domanda delle quattro provincie del versante meridionale adriatico?

Nega poi che sia universalmente ammesso che le grandi siano preferibili alle piccole Università e riferisce autorità in suo appoggio.

Nè crede che un'Università a Bari dividerebbe gli animi nelle provincie meridionali; nonostante le Università prossime, le provincie dell'alta Italia furono sempre strette da comunanza di aspirazioni, e non dubita che lo stesso avverrebbe nel Mezzogiorno. (*Bravo!*)

Accetta poi l'aggiunta svolta dall'onorevole Capponi, purchè se ne faccia un articolo a parte; si tolga la parola « completate, » compresa nell'altra: *riordinate*, e si aggiunga alle scuole di Aquila e Catanzaro, quella di Bari

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, conferma il significato dall'onorevole relatore attribuito all'articolo 49.

Della Rocca dichiara di non opporsi all'aggiunta fatta dall'onorevole Capponi.

Bonghi parla per fatto personale.

Grimaldi accetta le modificazioni proposte dal relatore.

Capponi prende atto delle dichiarazioni del relatore e del Ministro.

(*Approvasi l'articolo* 49 *ed il nuovo articolo proposto dagli onorevoli Capponi ed altri cogli emendamenti accennati.*)

Grimaldi presenta la relazione sul bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1884-85.

Corleo, all'articolo 51, col quale si accorda la personalità giuridica alle Università libere che già non l'avessero, propone il seguente emendamento:

« Dopo le parole *enti morali autonomi*, si aggiunga:

« Purchè abbiano una Facoltà completa per poter dare tutti gl' insegnamenti pei correlativi esami professionali colle norme stabilite da questa legge. »

Più si aggiunga un altro capoverso:

« Nessuna nuova Facoltà o sezione potrà essere istituita in una Università o in uno Istituto superiore senza una legge. »

Zucconi trova inutile l'emendamento dell'onorevole Corleo perchè non si può pensare che possano preparare agli esami di Stato Università che non abbiano una Facoltà completa.

Osserva poi all'onorevole relatore che il capoverso dell'articolo, col quale si stabilisce che le Università libere sieno soggette alla conversione in rendita dei loro beni potrebbe far nascere il dubbio che alle Università stesse non si estendano le altre disposizioni di questa legge.

Berio, *relatore*, non accetta gli emendamenti dell'onorevole Corleo, e dichiara all'onorevole Zucconi che il secondo capoverso dell'articolo non esclude che si applichino alle Università libere le disposizioni relative agli esami di Stato.

Corleo consente a ritirare la prima parte del suo emendamento; però mantiene la seconda parte.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole relatore.

(*L'aggiunta dell'onorevole Corleo non è approvata, si approva l'articolo* 51.)

Dini U. sull'articolo 52 propone siano soppresse le parole: « e concorreranno alla nomina del preside. »

Berio, *relatore*, acconsente.

(*Si approvano gli articoli* 52 *e* 53.)

Presidente dichiara ritirato, per l'assenza del proponente, un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Compans.

Borghi svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« Con decreto Reale saranno stabilite le norme di pareggiamento delle scuole militari e navali cogli Istituti civili d'insegnamento dello Stato per gli effetti della presente legge. »

Martini F. crede grave la proposta dell'onorevole Borghi, e chiede che sia scritto nell'articolo di quali scuole e di quali pareggiamenti si intende parlare.

Corvetto osserva che scuole militari sono tutte, a partire dal collegio, fino alla scuola superiore.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, crede che ogni dubbio sia impossibile ove si aggiungano, come propone, all'emendamento dell'onorevole Borghi, le parole: *udito il Consiglio superiore.*

Cavalletto riconosce giusta la domanda dell'onorevole Borghi, e chiede schiarimenti riguardo all'applicazione della disposizione, attesochè le scuole militari sono di grado diverso.

Martini F. insiste nelle sue precedenti dichiarazioni.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dice essere evidente che vi dovrà essere nesso logico fra gli studi già fatti e il pareggiamento ad altri studi, e che questo còmpito sarà affidato al Consiglio superiore.

Martini F. non è soddisfatto di queste spiegazioni, perchè il Consiglio superiore non potrà che applicare la legge.

Bonghi non capisce la portata di questo articolo. La questione di pareggiamento potrà essere risoluta d'accordo fra il Ministro della Istruzione Pubblica e il Ministro della Guerra, non mai dalla presente legge.

Bisogna dire che la licenza degli Istituti militari superiori vale per essere iscritti alla Facoltà matematica.

Oliva ricorda che l'anno scorso presentò un'interrogazione appunto per il pareggiamento fra le scuole civili e militari, e crede che convenga lasciare il còmpito di risolvere la questione al Consiglio superiore.

Corvetto nota che da parecchi anni c'è un certo pareggiamento fra le scuole militari e quelle civili, e dice che, come in alcuni Istituti militari si acquistano eguali cognizioni che nei Licei, è giusto concedere agli alunni degli Istituti stessi di essere ammessi alle Università.

Luchini O. sostiene la convenienza di lasciare libero i Consiglio superiore di risolvere la questione; propone in conseguenza che si aggiungano le parole: « sopra il parere del Consiglio superiore. »

Cavalletto accetta l'emendamento dell'onorevole Luchini, perchè così l'articolo, senza recare inconvenienti di sorta, soddisfa a un bisogno da tempo sentito.

Voci: Ai voti! Ai voti!

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, non accetta l'emendamento dell'onorevole Luchini, e mantiene la sua dizione: « udito il Consiglio superiore. »

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, oltre il primo emendamento sul quale insiste, propone anche che si sopprimano le parole: « per gli effetti della presente legge. »

Luchini O. mantiene la sua opinione, ma ritira il suo emendamento.

Morana propone, invece di questo articolo, un ordine del giorno per invitare il Governo a risolvere per legge, entro il 1884, la questione del pareggiamento.

Presidente legge un ordine del giorno dell'onorevole Oliva per autorizzare il Governo a provvedere per decreto Reale, a risolvere la questione del pareggiamento.

Martini F. torna a dire che la questione sarebbe facilmente risoluta, ove si enumerassero nell'articolo dell'onorevole Borghi le scuole militari di cui s'intende parlare.

Bonghi legge una proposta che abilita il Consiglio superiore a valutare il valore dei diplomi conferiti da Istituti militari, in ordine al pareggiamento colle scuole civili.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, accetta con piacere la proposta dell'onorevole Bonghi. (*Ilarità vivissima*)

Borghi ritira il suo articolo aggiuntivo, con che si aggiungano le parole: « Scuole dipendenti dal Ministro della Guerra e da quello della Marina. »

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* accetta.

Oliva e **Morana** ritirano i loro ordini del giorno.

(L'articolo proposto dall'onorevole Bonghi è approvato.) (Ilarità)

Dini U. rinunzia a parlare sull'articolo 54.

Cuccia svolge il seguente emendamento all'articolo 54.

« Finchè non saranno introdotte nelle Università le scuole di pratica forense, civile e penale, conserverà il suo pieno vigore l'articolo 8, numero 2, della legge 8 giugno 1874, n. 1938 (Serie 2ª). »

Voci. A lunedì, a lunedì.

Altre voci. A domani. *(Rumori)*

Presidente. Ma che domani? Domani non vengo che io. *(Bene!)*

Annunzia che l'onorevole Odescalchi ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa

La seduta è levata alle ore 7.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì all'ora una pomeridiana.

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno. (26)
2. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1883. (132)
3. Maggiori spese sul bilancio dell'esercizio 1883. (133)
4. Contratti di vendita e di permuta di beni demaniali. (157)
5. Organico dell'Amministrazione dei tabacchi. (160)
6. Stato degli impiegati civili. (68)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)

NOTIZIE DIVERSE

Lotteria di Verona. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma:

Numeri estratti.

N.		Corrispondente per le cinque categorie a
N. 843707	L. 100,000	L. 500,000
» 349312	» 20,000	» 100,000
» 272693	» 10,000	» 50,000
» 477762	» 5,000	» 25,000
» 312268	» 2,500	» 12,500
» 302019	» 2,500	» 12,500
» 740275	» 1,500	» 7,500
» 840825	» 1,500	» 7,500
» 327677	» 1,500	» 7,500
» 627399	» 1,500	» 7,500

I numeri estratti sono valevoli per tutte le cinque categorie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*.

Una bella età. — Ieri l'altro, scrive la *Nazione* di Firenze del 24, è stata ricoverata nello spedale degli invalidi Rosa Buscni, abitante al Ponte alle Mosse. Essa conta l'età di 106 anni, e finora si mantenne vispa, robusta e dotata di una memoria straordinaria.

Decessi. — A Napoli, il 18 corrente, è morto Vincenzo Torelli, direttore del giornale *L'Omnibus* e decano dei pubblicisti napoletani.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 febbraio 1884.

In Europa la depressione di ieri sulle isole britanniche estendendosi ha invaso il centro. Nord Irlanda 741; Zurigo 761; Sicilia 768.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 3 a 0 mm. dal nord al sud; temperatura aumentata fuorchè al sud; pioggia nella notte in Liguria.

Stamane cielo piovoso a Milano, generalmente coperto sull'Italia alta; alte correnti del 3° quadrante; venti deboli; barometro variabile da 765 a 768 mm. dal nord a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti meridionali deboli a freschi; pioggie al nord, temperatura in aumento.

Roma, 24 febbraio 1884.

In Europa depressione sensibile intorno al mare del nord; pressione elevata sulla penisola iberica e la Russia centrale. Sud Norvegia 743; Mosca 770. Lisbona 772.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso; temperatura aumentata quasi dovunque; venti sensibili del 3° quadrante; pioggierelle al nord.

Stamane cielo coperto o nebbioso al nord, piovoso a Genova, sereno al sud; alte correnti prenunciatissime del 3° quadrante; venti specialmente della regione di ponente; barometro leggermente depresso sul golfo di Genova a 766 mm. a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente, cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 febbraio

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	7,4	3,5
Domodossola	coperto	—	9,9	1,6
Milano	coperto	—	8,0	— 0,3
Verona	coperto	—	11,9	2,1
Venezia	coperto	calmo	9,3	3,9
Torino	nebbioso	—	10,0	0,6
Alessandria	coperto	—	6,3	4,0
Parma	nebbioso	—	9,3	3,9
Modena	nebbioso	—	10,4	3,5
Genova	piovoso	agitato	14,0	10,8
Forlì	3/4 coperto	—	14,4	2,6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	15,1	7,7
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,2	10,2
Firenze	coperto	—	13,0	5,5
Urbino	1/2 coperto	—	10,5	5,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	14,5	7,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	15,8	5,8
Perugia	3/4 coperto	—	11,1	4,2
Camerino	3/4 coperto	—	9,6	5,0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	15,2	8,2
Chieti	sereno	—	11,6	3,7
Aquila	1/2 coperto	—	11,0	1,7
Roma	1/4 coperto	—	13,4	6,0
Agnone	sereno	—	12,1	1,6
Foggia	sereno	—	15,0	3,6
Bari	sereno	calmo	12,7	4,0
Napoli	coperto	calmo	13,0	9,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,9	2,4
Lecce	sereno	—	13,1	4,2
Cosenza	sereno	—	11,2	2,6
Cagliari	sereno	calmo	16,0	5,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7,8	1,6
Reggio Calabria	sereno	calmo	12,4	7,9
Palermo	sereno	calmo	15,0	4,1
Catania	sereno	calmo	13,2	5,5
Caltanissetta	sereno	calmo	12,5	8,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	12,0	1,5
Siracusa	sereno	calmo	13,7	5,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,6	766,0	764,5	765,2
Termometro	1.9	11,8	13,4	8,6
Umidità relativa	79	53	48	85
Umidità assoluta	4,13	5,51	5,46	7,09
Vento	N	W	WSW	S
Velocità in Km.	1,5	1,0	0,0	4,5
Cielo	sereno caliginoso e veli	caliginoso e cumuli all'orizzonte	cumuli ed altre nubi al N	sereno orizzonte coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,4; R. = 10,72 | Min. C. = 0,4; R. = 0,32.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 FEBBRAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,1	763,5	763,4
Termometro	7,5	14.2	14,1	9,8
Umidità relativa	84	58	60	79
Umidità assoluta	6,54	6,99	7.11	7,16
Vento	N	SSW	SW	SE
Velocità in Km.	0,0	11,5	20,0	4,0
Cielo	caliginoso e cumuli all'orizzonte	cumuli densi vaganti	cumuli intorno	sereno nubi all'orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,0 | Min. C. = 12,0 Mass. C. = 6,0 R. = 4,8

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 febbraio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	92 95	—	92 95	92 92 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	440 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	548 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	540 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	457 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	856 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	522 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1180 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	337 75	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	90 20
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 92 95, 92 92 1/2, 92 90 fine corr.
Banca Generale 548 25, 548 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 522 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 337 50, 338 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 febbraio 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 92 765.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 595.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 56 333
Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 55 026.

V. TROCCHI, *presidente*.

Vendita all'incanto di stabili in territorio di Savigliano

notaro Torretta Carlo notifica che nel giorno 15 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nel suo studio in via Arsenale, n. 6, procederà a pubblico incanto per la vendita dei seguenti stabili propri della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Opera pia in Torino, in cinque distinti lotti, cioè del podere detto delle Canavere, composto di quattro cascine, e di un altro corpo di cascina a poca distanza denominata « la Galatero », tutti in territorio di Savigliano, della complessiva superficie di ettari 265 15 26, pari a giornate 695, tavole 94, piedi 3, sui prezzi seguenti:

Lotto			ettari	L.
Lotto 1°	- Cascina	Canavere Alte	ettari 97 63 57	L. 160,000
» 2°	- »	San Giovanni Battista	» 39 06 77	» 70,000
» 3°	- »	Canavere mezzane	» 50 97 10	» 90,000
» 4°	- »	Germana	» 46 16 19	» 100,000
» 5°	- »	Galatero	» 31 31 63	» 50,000
				L. 470,000

L'asta seguirà col mezzo d'estinzione di candele.

Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire cento per ciascuna.

Compiuto l'esperimento d'asta per ciascun lotto, sarà tentato un nuovo esperimento per i cinque lotti riuniti, sul prezzo del seguito deliberamento o su quello di perizia sovraindicato; se in questo secondo esperimento non si ottengono offerte, staranno fermi i deliberamenti dei lotti separati.

Per essere ammessi all'asta gli offerenti dovranno depositare al notaio procedente, in danaro od in rendita pubblica al portatore, il decimo del prezzo d'asta, oltre al 7 0[0 per le spese d'incanto a calcolo.

Entro 15 giorni da quello dell'asta, si potranno ancora fare aumenti, purchè non minori del vigesimo.

La vendita sarà fatta alle condizioni determinate nella relazione di perizia giurata Dovo, 17 novembre 1883, nella quale gli stabili sono ampiamente descritti.

Il prezzo sarà pagabile per un terzo quando la vendita sarà definitiva, un terzo dopo tre anni, e l'ultimo terzo dopo sei anni, colla corrispondenza di interessi al 5 0[0 e rimborso di tassa di ricchezza mobile, come dal bando 9 corrente.

Tutti i documenti relativi sono visibili presso il notaio procedente.

1070 TORRETTA CARLO *Notaio.*

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

ROMA

Capitale versato lire 50,000,000

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1883 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1882.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Alessandria	365,562 50	351,480 80	14,081 70	»
Ancona	135,207 57	125,246 55	9,961 02	»
Aquila	89,009 70	85,926 30	3,083 40	»
Arezzo	84,840 25	82,430 40	2,409 85	»
Ascoli Piceno	68,693 90	64,827 40	3,866 50	»
Avellino	83,376 »	75,690 70	7,685 30	»
Bari	306,026 05	314,530 05	»	8,504 »
Belluno	47,453 97	41,997 80	5,456 17	»
Benevento	42,681 55	41,107 85	1,573 70	»
Bergamo	211,438 10	208,699 65	2,738 45	»
Bologna	341,084 15	327,113 60	13,970 55	»
Brescia	247,507 55	249,471 85	»	1,964 30
Cagliari	209,176 85	205,267 35	3,909 50	»
Campobasso	84,003 50	89,983 20	»	5,979 70
Caserta	330,742 95	309,270 35	21,472 60	»
Catanzaro	112,102 15	119,004 60	»	6,902 45
Chieti	111,008 15	108,446 50	2,561 65	»
Como	237,354 55	244,483 90	»	7,129 35
Cosenza	112,937 80	110,554 85	2,382 95	»
Cremona	184,980 45	197,764 45	»	12,784 »
Cuneo	268,961 75	261,018 70	7,943 05	»
Ferrara	213,574 95	213,805 85	»	230 90
Firenze	694,586 75	641,297 95	53,288 80	»
Foggia	180,067 15	170,936 »	9,131 15	»
Forlì	145,606 85	132,675 25	12,931 60	»
Genova	664,673 65	605,465 75	59,210 90	»
Grosseto	84,918 30	84,945 85	»	27 55
Lecce	244,516 10	252,466 90	»	7,950 80
Livorno	171,063 05	161,149 15	9,913 90	»
Lucca	188,771 70	180,395 60	8,376 10	»
Macerata	77,033 »	83,595 05	»	6,562 05
Mantova	214,216 35	222,215 10	»	7,998 75
Massa Carrara	102,303 40	87,436 65	14,866 75	»
Milano	830,777 15	840,467 05	»	9,689 90
Modena	191,360 15	182,617 45	8,742 70	»
Napoli	958,753 50	910,306 40	48,447 10	»
Novara	335,725 10	349,910 20	»	14,185 10
Padova	266,479 91	262,222 39	4,257 52	»
Parma	181,655 10	167,758 75	13,896 35	»
Pavia	287,751 40	279,730 75	8,020 65	»
Perugia	207,714 75	197,276 30	10,438 45	»
Pesaro e Urbino	79,686 15	81,302 40	»	1,616 25
Piacenza	130,492 05	123,986 70	6,505 35	»
Pisa	256,235 »	230,438 15	25,796 85	»
Porto Maurizio	104,494 65	103,741 20	753 45	»
Potenza	132,319 65	115,130 70	17,188 95	»
Ravenna	140,703 60	140,593 90	109 70	»
Reggio Calabria	119,328 »	106,437 80	12,890 20	»
Reggio Emilia	126,889 90	113,091 40	13,798 50	»
Roma	767,606 85	725,812 24	41,794 61	»
Rovigo	209,318 25	173,384 80	35,933 45	»
Salerno	218,322 35	210,998 90	7,323 45	»
Sassari	120,046 85	116,580 90	3,465 95	»
Siena	82,331 90	83,741 75	»	1,409 85
Sondrio	24,022 85	22,974 40	1,048 45	»
Teramo	64,937 35	59,968 60	4,968 75	»
Torino	624,737 80	608,302 40	16,435 40	»
Treviso	142,816 52	129,927 »	12,889 52	»
Udine	250,747 65	235,756 40	14,991 25	»
Venezia	365,924 85	361,259 55	4,665 30	»
Verona	263,438 35	253,297 50	10,140 85	»
Vicenza	143,147 90	137,311 85	5,836 05	»
Somme L.	14,283,249 22	13,775,029 78	601,154 39	92,934 95
Defalcasi la diminuz.	. . . . .	. . . . .	92,934 95	
Resta l'aumento di dicembre	. . . . .	. . . . .	508,219 44	
Prodotti dal 1° genn. al 30 novembre 1883.	137,898,586 95	133,803,786 84	4,094,800 11	
Totali generali L.	152,181,836 17	147,578,816 62	4,603,019 55	

Il Capo Ragioniere ff.
G. COPPI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1883	1882	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	95,849 75	90,563 85	5,285 90	»
Catania	216,683 60	207,818 80	8,864 80	»
Girgenti	137,880 80	132,024 95	5,855 85	»
Messina	148,117 95	128,748 72	19,369 23	»
Palermo	268,754 25	233,565 60	35,188 65	»
Siracusa	121,889 05	118,496 15	3,392 90	»
Trapani	93,243 »	85,294 60	7,948 40	»
Somme L.	1,082,418 40	996,512 67	85,905 73	»
Prodotti dal 1° genn. al 30 novembre 1883.	9,408,560 73	8,893,121 26	515,439 47	
Totali generali L.	10,490,979 13	9,889,633 93	601,345 20	

Il Ragioniere della Gestione Siciliana
A. CONSONNI.

Roma, 22 febbraio 1884.

Per delegazione del Consiglio

1082 A. BERETTA. E. GOUPIL.

(1ª *pubblicazione*)

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine

premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

MILANO, **Via Borgogna, 5.**

Pel giorno di domenica 9 prossimo venturo marzo, a mezzodì, è convocata l'assemblea generale della Società, nella sala della Scuola superiore femminile, via Borgo Spesso, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Nomina del presidente dell'assemblea;

II Rapporto morale sull'esercizio 1883;

III. Relazione dell'onorevole Commissione rivéditrice del bilancio consuntivo 1882;

IV. Proposta dell'onorevole Consiglio d'amministrazione, deliberata, d'accordo cogli onorevoli signori revisori del bilancio, di modificare, ciò è, l'articolo 48 dello statuto, nel senso che siano aggiunti altri tre rappresentanti nello stesso Consiglio, da nominarsi dall'assemblea, fra i residenti in Milano;

V. Proposta di assicurazione speciale dell'uva, in modo che abbia a formare un'assicurazione a sè;

VI. Proposta relativa all'impiego dei fondi sociali;

VII. Soppressione del contratto con franchigia;

VIII. Relazione sulle misure adottate per alcuni impiegati, nella vista di economia, e disposizioni di massima per regolare il trattamento del personale, onde migliorarne la condizione;

IX. Trattamento per le figlie del compianto ex-direttore e fondatore della Società, signor ing. cav. Francesco Cardani;

X. Nomina della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1883;

XI. Nomina della Commissione per la tariffa 1884, con riguardo a quella per l'uva, e relativo mandato;

XII. Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in rimpiazzo dei cessanti signori:

Tasso Paolo, rappresentante la provincia di Rovigo e Ferrara;
Durini conte Giulio, id. id. di Milano;
Verga cav. Ignazio, id. id. di Novara;
Maluta cav. Carlo, id. id. di Padova e Vicenza;

XIII. Nomina dei tre supplenti nel Consiglio d'amministrazione, in aggiunta ai tre esistenti, in relazione al deliberato di cui all'oggetto IV.

Milano, 18 febbraio 1884.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA FEDELE. 1088 *Il Segretario* A. PRIDEVAL.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'acquisto di chilogrammi centomila di tabacco in foglia Drama *occorrenti alle manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 29 del mese di marzo 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un primo pubblico incanto mediante offerte segrete per l'appalto della fornitura di chilogrammi 100,000 (centomila, di tabacco in foglia *Drama*, ripartiti in

Chilogrammi 35,000 tipo A,
Id. 40,000 » B,
Id. 25,000 » C,

da consegnarsi franchi di spese nella manifattura dei tabacchi in Napoli nei mesi di settembre ed ottobre 1884.

Il tabacco dovrà essere del raccolto 1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la manifattura dei tabacchi in Roma, presso il Consolato d'Italia a Salonicco e l'Agenzia consolare italiana a Cavalla.

Detti campioni sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta manifattura dei tabacchi.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso la manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso il Consolato d'Italia a Salonicco e l'Agenzia consolare italiana a Cavalla.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle, le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentesi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempreché questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Direzione generale delle gabelle
Il Direttore capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

Offerta.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri stabilito per la fornitura di chilogrammi centomila di tabacco in foglia *Drama*, nonchè nell'avviso d'asta in data 15 febbraio 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi centomila di tabacco in foglia *Drama*, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo *A*; lire per quello del tipo *B*; lire per quello del tipo *C*; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (*tanto in lettere, quanto in cifre*) per quintale metrico netto posto franco di spese nella manifattura dei tabacchi in Napoli, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate dall'avviso e capitolato suddetti.

« Unisco i documenti richiesti dall'avviso d'asta.

« Il sottoscritto N. N. » (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco *Drama*. » 1073

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A senso dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 11 corrente, n. 6, vennero provvisoriamente deliberati:

Quintali 1200 a lire 24 94 al quintale
Id. 1000 » 25 12 id.
Id. 1000 » 25 23 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 corrente (tempo medio di Roma), spirato quale termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Alessandria, li 21 febbraio 1884. Per detta Direzione
1068 *Il Capitano Commissario*: A. RICCI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima in Pinerolo

Capitale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 16 marzo 1884, in Pinerolo, nel locale della Banca, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione dei sindaci;
2. Presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1883;
3. Modificazioni allo statuto;
4. Nomina ordinaria dei consiglieri scadenti d'ufficio e di due amministratori dimissionari;
5. Nomina di n. 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

L'AMMINISTRAZIONE.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 11 marzo 1884:
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca;
In **Torino**, presso l'Unione Banche P. e S.

Pinerolo, 21 febbraio 1884. 1034

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso di secondo e definitivo incanto.

Essendo state presentate in tempo utile offerte di ribasso superiori al ventesimo, di conformità a quanto venne stabilito in precedenza dalla Giunta municipale, e di cui nel primo avviso d'asta, si rende noto che alle ore 10 1/2 antimeridiane di mercoledì 27 del corrente mese di febbraio, si procederà in Pinerolo, avanti il signor sindaco, o chi per esso, assistito dalla Giunta municipale, nella solita sala del palazzo comunale, all'ultimo e definitivo incanto per lo

Appalto delle opere di riforma del suolo e sottosuolo urbano,

secondo il progetto allestito dall'ingegnere municipale signor Virginio Garneri, debitamente approvato in conformità di legge.

L'ammontare preventivato delle opere, in lire 227,000, dedotto il ribasso di incanto e le offerte maggiori del ventesimo, che complessivamente rappresentano il ribasso di lire 8 50 per cento, si residua alla somma di lire 207,705.

Coloro che intendono concorrere all'incanto sono invitati a presentarsi nel giorno ed ora suaccennati, per fare le loro offerte, che dovranno essere in carta da bollo da lira 1 20, portanti un maggior ribasso in ragione d'un tanto per cento sulla somma come sovra ridotta.

L'asta sarà aggiudicata quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Dipendentemente dal primo avviso d'asta in data 24 gennaio scorso, e ferme restando tutte le disposizioni e prescrizioni in esso contenute, gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all'incanto dovranno:

1. Fare presso il segretario capo sottoscritto, o chi per esso, almeno un'ora prima dell'apertura dell'asta, il deposito cauzionale provvisorio di lire 6000, in contanti od in effetti pubblici;

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di residenza;

3. Produrre un attestato di un ingegnere esercente nella provincia, rilasciato da non più di sei mesi, col quale si assicuri che l'aspirante all'impresa delle opere ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza, od altrimenti, verso il Municipio, il Governo, o verso privati, ed anche le persone notoriamente litigiose.

Nell'asta saranno osservate le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Pinerolo, 21 febbraio 1884.

1062 *Il Segretario capo:* C. BIGNONE.

MUNICIPIO DI FORIO

2° Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il 16 corrente, si fa noto che nel giorno di giovedì 13 dell'entrante mese di marzo, alle ore 10 antim., in una delle sale di questo Municipio, ed innanzi alla Giunta municipale, si procederà ad un secondo pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, secondo le norme dettate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato, per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione ed ampliamento di questo Ricovero navale, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 104,457 48.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi negli indicati giorno, luogo ed ora, per far le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione municipale, facendosi luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

Beninteso che, concorrendo all'asta, il precedente imprenditore signor Marciano, che per effetto del contratto 15 luglio 1879, per notar Castaldi, ha dritto di essere preferito a parità di offerta, il Municipio pronunzierà l'aggiudicazione a favore di lui, nel solo caso che si rinvenga la sua offerta pari alla migliore presentata, nella quale ipotesi non si farà la gara indicata dall'articolo 93 dell'anzidetto regolamento di contabilità.

1. L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato di appalto, visibile assieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria comunale, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

2. I lavori dovranno intraprendersi a seguito della stipula del contratto, ed appena dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro tre anni successivi.

3. I pagamenti in acconto del prezzo di appalto si faranno a norma dello articolo 45 del capitolato.

4. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, all'atto della medesima dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica del luogo in cui essi sono domiciliati; più altro certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è il loro paese di nascita;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e di un uffiziale superiore del Genio militare, rilasciato pure da non oltre sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Una dichiarazione della Tesoreria comunale, comprovante di aver depositata la somma di lire 6000, come cauzione provvisoria, o in numerario, oppure in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato, computata al corso effettivo di Borsa del giorno anteriore alla licitazione.

5. Per guarentigia dello adempimento delle assunte obbligazioni dovrà lo appaltatore, all'atto della stipulazione del contratto, prestare una cauzione diffinitiva di lire 10,100, la quale non verrà altrimenti accettata che in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa come sopra. Dippiù dovrà presentare un supplente o fideiussore per tutti gli effetti previsti dall'art. 8 del capitolato generale; mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese di lui.

6. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè la tassa di registro e i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dello appaltatore, il quale all'uopo depositerà nelle mani del segretario, all'atto dell'incanto, la somma di lire 1400.

7. Il termine utile a presentare nell'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo di appalto, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Forio, addì 22 febbraio 1884.

Il Sindaco ff.: Cav. MORGERA.

1061 *Il Segretario comunale:* VINCENZO MARCHETTI.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di secondo incanto.

Nel giorno 6 p. v. mese di marzo, alle ore 11 ant., in questo Municipio, davanti all'illustrissimo signor sindaco, avrà luogo un secondo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto *à forfait* delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso civico abbattitoio di questa città.

L'asta viene aperta sul prezzo di lire 40,201 68, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori a lire 100 per ogni volta.

L'appalto è vincolato all'osservanza di tutte le condizioni e patti descritti nell'avviso di primo incanto del dì 1° corr. mese.

I fatali per la diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione provvisoria scadono alle ore 12 meridiane del 21 prossimo marzo.

Dalla residenza municipale, li 21 febbraio 1884.

1063 *Il Segretario:* BERGAMINI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone

A tenore dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima *Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotoni in Pordenone* invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio o conto consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *c)* degli statuti);
2. Rapporto dei sindaci sulle disposizioni da darsi riguardo agli utili e deliberazioni in proposito;
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1884;
4. Eventuale nomina del direttore amministratore;
5. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Pordenone, 18 febbraio 1884.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. — Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal giorno 18 marzo in poi.

Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti, compresi i proprî.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso ciascuno dei tre sindaci, signor conte Faustino Persico, Pietro Fraccaroli e cav. Giuseppe Volpi, non più tardi del giorno 29 marzo. 1083

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Nel 2 maggio 1878 presentavasi all'ufficio dei vaglia, presso l'Amministrazione delle RR. poste, in Napoli, un tal Rosario Calvi, il quale annunciavasi pel signor Giovambattista Jacono; chiese ed ottenne il pagamento di due vaglia telegrafici, uno di lire 600 ed un altro di lire 400, che dovevano pagarsi a quest'ultimo.

Un tal pagamento fu eseguito dalla Amministrazione, perchè la falsa firma del Jacono trovavasi autenticata dal notaio di questa città signor Francesco Mellone.

Scoperta la frode, venne un tal fatto denunziato alla giustizia penale, e fu inoltrato analogo procedimento, pendente il quale l'Amministrazione, per cautelare i suoi interessi, chiese ed ottenne dal pretore del 2º mandamento di Firenze un sequestro conservativo di terzi presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti sulla doppia cauzione prestata da Francesco Mellone come notaio e come certificatore, sequestro che venne convalidato con sentenza emessa dal detto pretore il 25 marzo 1879, passata in giudicato. Espletata l'istruzione a carico degli imputati Rosario Calvi e complici, il Tribunale correzionale di Napoli, in 7ª sezione, con sentenza del 25 settembre 1879, dichiarò il Calvi colpevole di falsità in privata scrittura e truffa in danno di Jacono, e lo condannò alla pena di tre mesi di carcere ed alle spese.

Esaurita la linea penale, la Direzione provinciale delle poste fecesi ad istituire un formale giudizio in linea civile per la rivalsa di lire 1000 indebitamente pagate, e per la morte del notaio Francesco Mellone, avvenuta nelle more della lite, citò gli eredi dello stesso, a nome Ginevra Mellone, nella persona del tutore signor Luigi Mellone fu Antonio, ed Ersilia Mellone, nella persona della madre e tutrice, signora Anna Crescenzi, per la condanna al pagamento della somma suddetta, con gl'interessi e le spese. Questo giudizio percorse il doppio stadio di prima istanza ed appello, e con sentenza della 1ª sezione di questo Tribunale del 24 giugno 1881, emessa in grado di appello, e divenuta giudicato irretrattabile, furono condannati i signori Luigi Mellone ed Anna Crescenzi, nella qualità surriferita, a pagare alla Direzione provinciale delle RR. poste di Napoli la chiesta somma di lire 1000, con gli interessi legali dal 21 maggio 1880 fino al giorno del pagamento e le spese dello intero giudizio.

Dopo tale sentenza, con atto del 20 maggio scorso anno, fu spiccato precetto agli eredi Mellone pel pagamento di lire 1230 30, distinte in lire 1000 per sorte e lire 230 30 per competenze di procuratore ed avvocato con atto del 9 ottobre detto anno, a norma dell'articolo 937 Codice procedura civile, fu citata l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, a rendere la dichiarazione di quantità delle somme spettanti agli eredi Mellone.

Questa dichiarazione fu effettivamente resa dalla Cassa, e dalla stessa vennesi a conoscere che, precedentemente a tale invito, erano stati praticati altri due pegnoramenti di terzo, uno ad istanza del cancelliere della Pretura del 2º mandamento di Firenze, ed un altro a cura del ricevitore dell'ufficio delle successioni di Napoli.

Fu allora necessario far riunire il sequestro ed i due pegnoramenti di sopra menzionati, e con sentenza del pretore del mandamento San Giuseppe del 3 marzo 1883, gli stessi vennero riuniti, e fu disposto che degli interessi scaduti dal gennaio 1878 sulla somma di lire 2250 depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione del detto notaio, prelevate le spese del giudizio, si pagassero i crediti del ricevitore dell'ufficio delle successioni e del cancelliere della Pretura del 2º mandamento di Firenze, attribuendosi il resto all'Amministrazione delle poste in conto del credito della stessa.

Questa sentenza fu eseguita da tutte le parti interessate, ma, fatta la ripartizione nel modo disposto come sopra, l'Amministrazione delle poste è rimasta perfettamente incapiente del suo credito.

Ciò posto, non essendovi altro modo per ottenere la riscossione del credito suddetto, non resta che procedere alla espropriazione della doppia cauzione del defunto notaio Francesco Mellone, consistente in un certificato di rendita iscritta 5 per cento, di annue lire duecento, intestato a favore di de Napoli Alfonso fu Rosario, con godimento dal 1º luglio 1864, sotto il n. 278569, corrispondente al n. 95629 della già Direzione di Napoli; nel quale certificato vedesi apposto il vincolo a favore del Governo per patrimonio e cauzione notarile che il signor Francesco Mellone era tenuto a dare quale notaio residente in Napoli, giusta la dichiarazione di tramutamento d'ipoteca dell'11 luglio 1864, n. 4046, e di un deposito della somma di lire duemilacinquecentocinquanta iscritte presso la Intendenza di finanza di Napoli (ramo Cassa Depositi e Prestiti), sotto il numero del conto 6457, in testa di Francesco Mellone, vincolata per sua cauzione, quale notaio del comune di Resina con l'annotazione.

Il presente deposito, fermo restando il vincolo dal quale è affetto, appartiene agli eredi del defunto titolare.

Quindi è che a norma dell'articolo 38, 1º capoverso, della legge 25 marzo 1879, l'Amministrazione delle poste, colla presente domanda, fa analoga istanza di svincolo della surriferita cauzione per poter quindi procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge prescritti.

Napoli, . . gennaio 1884.

Il Regio sost. proc. erariale
786 ANTONINO ASTUNI.

AVVISO.

Con verbale del giorno 15 gennaio p. p., redatto alla presenza di S. E. il primo presidente della Corte di appello e del cancelliere capo della stessa Corte, i signori coniugi De Barberi Francesco e Chilordi Anna, di Palermo, adottarono il sig. Carmelo, figlio naturale di Anna D'Amico, e la Corte di appello, con provvedimento del 15 andante, ha deliberato che si faccia luogo alla suddetta adozione.

Palermo, 21 febbraio 1884.

1071 AVV. GIOVANNI LUCIFORO.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FERMO.

Per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, si fa noto che, morto in Monte Granaro (provincia di Ascoli Piceno), nel sette gennaio 1881, il signor Agostino Pangrazi, notaro, ivi residente, la vedova di lui, signora Margherita Orlandi, nell'interesse anco dei propri figli minori, ha fatto istanza all'eccellentissimo Tribunale di Fermo per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto Pangrazi per l'esercizio del notariato, e consistente in due cartelle al portatore del consolidato italiano 5 0[0], del valore nominale l'una di lire 2000, e l'altra di lire 1000, aventi i numeri di iscrizione 1267569 e 1511560.

812 CARLO AVV. MONTI proc.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI BASSIANO

Avviso di vigesima *per la vendita di elcini di proprietà comunale.*

Nell'incanto che ha avuto luogo nel giorno d'oggi, la vendita degli elcini di cui ai precedenti avvisi 17 gennaio e 2 febbraio corrente anno, inseriti a pagine 272 e 575 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, è stata provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di lire 28,100.

Pertanto si notifica che sino alle ore 12 meridiane del dì 5 marzo p. v. v'ha tempo opportuno per presentare l'offerta del vigesimo, ascendente a lire 1405.

Dato dalla Residenza municipale, li 18 febbraio 1884.

1024 *Il Segretario comunale*: V. PIETROSANTI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si è dispersa la cartella di pegno numero 5134, intestata a Raffaele Pepe fu Mariano, rilasciata dall'ufficio di collocamento del Banco di Napoli.

Elassi due mesi da oggi sarà emesso il duplicato. Chiunque vi abbia diritto lo dichiari.

979 RAFFAELE PEPE fu MARIANO.

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Sull'istanza di Castelli Andrea fu Giuseppe, il detto Tribunale con suo provvedimento 18 dicembre 1883 ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona di Castelli Giuseppe di detto Andrea, di Cerignale.

Bobbio, addì 19 gennaio 1884.

397 AVV. CONTARDO GIORGI.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 4 aprile 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Anagni, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. cav. Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade fu Andrea, domiciliato in Piglio, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 28 febbraio 1882.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo in vocabolo Casaloccio e Casale Mischio, sito in Anagni, di ettari 9 35, mappa sez. 2ª, numero 1646, gravato del tributo di lire 17 97.

2. Terreno prativo, denominato Cerciole, sito in detto comune, di ettari 0 9 50, mappa sez. 2ª, n. 1564, gravato del tributo di lire 0 44.

3. Terreno seminativo in vocabolo Valle S. Pietro, sito in detto comune, di ettari 0 84, mappa sez. 2ª, n. 1580, gravato del tributo di lire 2 80.

4. Terreno seminativo, Casa Palomba, sito in Anagni, di ett. 1 18 80, mappa sez. 2ª, n. 1853, col tributo di lire 6 44.

5. Terreno seminativo, vocabolo Valle S. Felice, sito in Anagni, di ett. 0 28, col tributo di lire 0 75, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1604.

6. Terreno seminativo in vocabolo San Felice, sito in Anagni, di ettari 0 42 20, col tributo di lira 1 12, mappa sez. 2ª, n. 1608.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo in un solo lotto, per il prezzo di lire 6720, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo, giusta la sentenza 29 gennaio 1884.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 11 febbraio 1884.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
971 NICOLA AVV. DE ANGELIS proc.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 27 marzo 1884, innanzi il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio nazionale, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, autorizzata con sentenza pubblicata il 22 giugno 1882, del seguente stabile, a quarto ribasso, espropriato a danno di Perelli Arcangelo e Pietro, non che di Finocchi Cecilia vedova di Bartolommeo Perelli, tanto a nome proprio quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Donato, Filomena, Genoveffa, Gioacchino e Giacinto Perelli, tutti domiciliati a Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Terreno cesivo, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Pian del Fico, confinante Angelo Leali e Lucia Pandolfi in Anniboldi, distinto in mappa sez. 4ª col n. 535, della superficie di ettari 2 70, dell'estimo catastale di scudi 15, pari a lire 83 36, e del tributo diretto di lira 1 23.

Viterbo, 19 febbraio 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
1052 procuratore erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 aprile 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal ricevitore del registro di Frosinone, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso l'avvocato erariale delegato cav. Niccola De Angelis, a danno di Stefani Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Ceprano, in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 12 dicembre 1882.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo nudo, posto in Ceprano, contrada Cornete, già del Capitolo collegiale di Santa Maria Maggiore, mappa sezione 1ª, num. 754 1ª, 754 2ª, di ettari 4 50, dell'estimo di scudi 89 09.

2. Terreno seminativo, posto in Ceprano, in contrada Fonte Arcania, mappa sez. 1ª, nn. 829, 1986, di ettaro 1 64 10, dell'estimo di scudi 52 18.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2800, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati, giusta la sentenza di questo Tribunale del 1º corrente mese.

2. I creditori iscritti devono depositare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 13 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
970 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.